

1

2011

LA VOCE

DEL SANTUARIO DI MARIA SS. DELLE GRAZIE

TASSA PAGATA Poste Italiane spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
TAX PAID
TAXE RESÇUE (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, com. 2, DCB Benevento

PERIODICO MARIANO
CERRETO SANNITA (BN)

Gennaio - Febbraio 2011
Anno 82 - N° 1



Cari Amici della Madonna delle Grazie,

ciascuno di noi spera di vivere il passaggio dall'anno vecchio al nuovo senza traumi, nella serenità del cuore, contento di raggiungere un altro traguardo. La gioia del nuovo, però, dura poco, perché il tempo scorre e ci ritroviamo sempre nella realtà quotidiana con gli stessi problemi, dove si sperimenta sorriso e lacrima, luce e buio, inizio e termine. L'uomo passa con tutto ciò che possiede, solo Dio resta! Chi ci ha preceduto nella fede e nell'età indicava ogni anno come «anno del Signore». A Gesù Cristo «appartengono il tempo e i secoli, la gloria e il potere in eterno». A Gesù, Signore della storia, affidiamo perciò, per mezzo di Maria, il nostro futuro, le nostre speranze, soprattutto l'avvenire dei giovani, la «risorsa preziosa per il rinnovamento della Chiesa e della società». Circa il futuro spirituale dei giovani, ci stimola alla riflessione una espressione paolina: «Come potranno invocare il Signore, se non hanno creduto? E come potranno credere in Lui, se non ne hanno sentito parlare? E come ne sentiranno parlare, se nessuno lo annunzia?» (Rm 10, 15s). Bisogna riconoscere che «non tutti hanno obbedito alla parola di Dio!»; non tutti, compresi gli uomini della nostra generazione, hanno testimoniato abbastanza la fede cattolica. Attendiamo, perciò, che si realizzi un mondo migliore: non solo con le nostre forze, che pure sono indispensabili come risposta personale alla vocazione cristiana, ma con l'aiuto del Figlio di Dio che si fa uomo per amore. Egli non permetterà il trionfo di un mondo senza Dio. «Illuminati dalla fede nel nostro Maestro e incoraggiati dal suo esempio, noi abbiamo buone ragioni per ritenere di essere alle soglie di un tempo opportuno per nuovi inizi» (EaV, 30). Con tali sentimenti, auguro a tutti voi un santo Natale e un felice anno nuovo.

Fr. Mariano Parente

SOMMARIO

<u>Maria e la Chiesa</u>	3
<u>Madre della Chiesa</u>	4
<u>L'unità nella fede</u>	5
<u>Educare all'amicizia con Gesù Cristo</u>	6
<u>Solide radici</u>	8
<u>Lo spirito dei riti settennali</u>	9
<u>Breve corrispondenza</u>	10
<u>Consacrati alla Madonna - Bimbi in Santo</u>	10
<u>Sotto la protezione di Maria</u>	11
<u>Cronaca del Santuario</u>	12
<u>Sacramento del matrimonio</u>	14
<u>Risorgeranno nella luce di Cristo</u>	15

LA VOCE DEL SANTUARIO DI MARIA SS. DELLE GRAZIE - PERIODICO MARIANO - ANNO 82°

Direzione e Amministrazione:

Convento Frati Cappuccini - 82032 Cerreto Sannita (BN) - Tel. 0824.861332
www.santuariodellegrazie.it

Per offerte dall'Italia si prega di servirsi del

Conto Corrente Postale n° 98534118

intestato a:

La Voce del Santuario di Maria delle Grazie
Cerreto Sannita

Per offerte dall'Estero effettuare **Bonifico Bancario** intestato a:

La Voce del Santuario di Maria delle Grazie
Cerreto Sannita

Coordinate Bancarie Internazionali (=IBAN):

IT14 E076 0114 9000 0009 8534 118

Codice BIC/SWIFT **BPPIITRRXXX**

Orario delle Messe al Santuario

Periodo invernale-solare: *Festivo* **8,30 - 10,30 - 17,00. Feriale** **7,15 - 17,00**

Periodo estivo o legale: *Festivo* **8,30 - 10,30 - 18,30. Feriale** **7,15 - 18,30**

Orario per le confessioni: tutti i giorni ore **7,15-12,00; 15,00-18,30**

AUT. TRIBUNALE DI BENEVENTO 21/09/1994

Poste Italiane spa - Sped. in A.P.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB Benevento

Direttore - Redattore **Fr. Mariano Parente**

Responsabile **Domenico Guida**

Edizioni Cappuccini Napoli - 80122 Napoli, Corso Vittorio Emanuele, 730

**caudiprint**
S.R.L.
industria poligrafica

S. Maria a Vico (Ce) - tel. 0823.808569

Maria e la Chiesa



«La Chiesa, mentre celebra la manifestazione del Salvatore alle genti e la vocazione universale alla salvezza, contempla pure la Vergine Madre che offre il figlio all'adorazione dei Magi. L'Epifania, infatti, fin dall'antichità, è considerata un momento significativo dell'incarnazione del Salvatore e quindi anche della divina maternità di Maria. Ma, nell'avvenimento narrato da San Matteo, Maria, allorchè presenta il Figlio ai Magi, non compie soltanto un gesto personale di madre, ma è anche figura della Chiesa che, in qualità di madre di tutte le genti, nella persona di Maria, dà inizio alla sua opera di evangelizzazione. Tale significato personale ed ecclesiale della maternità verginale di Maria, ci spinge a riflettere sulla Vergine-Madre per approfondire il valore ecclesiale di tale mistero.

Maria, infatti, è prototipo della Chiesa nella maternità verginale, mistero essenziale che la unisce alla Chiesa in una comune vocazione e missione. Il Cristo, come dice il Concilio Vaticano II, è nato dalla Vergine Maria per opera dello Spirito Santo, onde poter continuare in certo senso a nascere e a crescere nella Chiesa sempre per opera dello Spirito Santo.

Ambedue, Maria e la Chiesa, sono templi viventi, santuari e strumenti per mezzo dei quali e nei quali si manifesta lo Spirito Santo. Esse generano in maniera verginale lo stesso Salvatore: Maria porta la vita nel suo seno e la genera verginalmente; la Chiesa la dona nell'acqua battesimale e nell'annuncio della fede, generandola nel cuore dei fedeli» *(dagli scritti di Giovanni Paolo II).*

Madre della Chiesa

Con una fiducia particolare ci si rivolge alla propria mamma, ma specialmente è la gioia che ci infonde nel cuore il dialogo con la Mamma del cielo, la Madonna.

Migliaia di persone ogni giorno si fermano dalle occupazioni ordinarie e offrono con amore un poco del loro tempo a Maria Santissima, parlando con lei per mezzo della preghiera del santo rosario.

Chiudono la preghiera con le litanie lauretane, che rivolgono alla Madonna la lode del cuore con un elenco di caratteristiche e doni di cui la Madre di Dio è stata mirabilmente arricchita.

La Madonna è riconosciuta madre della Chiesa perché da quando ha dato alla luce il Figlio di Dio ha dato inizio all'opera di redenzione che la santa Chiesa in ogni luogo della terra sta continuando.

Il «Sì» detto da Maria all'annuncio dell'angelo Gabriele viene ripetuto oggi dalla Chiesa e permette allo Spirito Santo di santificare il cuore di tanti fedeli e di far crescere in loro l'immagine stessa di Gesù.

La Chiesa, voluta e fondata da Gesù e sgorgata dal costato trafitto sulla croce, è il Corpo gloriosamente risorto di Cristo e continua la presenza sacramentale del Salvatore in mezzo agli uomini. San Paolo parla sovente della Chiesa come Corpo di Cristo e la Madonna continua ad accompagnare Gesù accompagnando materialmente la santa Chiesa.

Quando Gesù sulla croce ha affidato Giovanni alla Madonna, ha consegnato alle sue materne premure tutto il popolo di Dio, che in Giovanni era rappresentato.

Negli *Atti del Apostoli* si contempla la Chiesa primitiva che pregava introno a Maria: «I discepoli erano assidui e concordi nella preghiera con Maria, madre di Gesù». Questa unità di preghiera dei fedeli intorno alla madonna ha visto realizzare, con la discesa dello Spirito Santo, la Pentecoste. Oggi la santificazione dei cristiani avviene ancora pregando la madonna e lasciandoci accompagnare dalla nostra Mamma del cielo.

Ella ci insegna anche ad accogliere la Parola di Dio e a meditarla nel silenzio del nostro cuore. Quanto è importante per noi imitare la Madonna nella delicatezza e sensibilità dell'ascolto. Così il cuore si arricchisce e si santifica nella luce della Parola che si è incarnata



e cerca d'incarnarsi ancora in noi.

«Vergine Santissima, madre della Chiesa, intercedi per la nostra santificazione ed insegnaci ad ascol-

tare la Parola e a viverla nell'amore».

Alfonso Badini Confalonieri
Vescovo di Susa

18-25 gennaio settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

L'unità nella fede

L'unità di tutti i discepoli di Cristo

È un dono da implorare dal Padre, nella speranza che esso rafforzi la testimonianza del Vangelo nel mondo di oggi. Il Signore ha pregato per la santità e l'unità dei suoi discepoli proprio perché il mondo creda. Giusto cento anni orsono, alla Conferenza missionaria di Edimburgo, l'acuta consapevolezza che le divisioni fra cristiani erano un ostacolo alla diffusione del Vangelo diede origine al movimento ecumenico moderno. Oggi dobbiamo essere grati al Signore, il quale mediante il suo Spirito, ci ha condotto - specie negli ultimi decenni - a riscoprire la ricca eredità apostolica condivisa da Oriente e da Occidente, e, mediante un dialogo paziente e sincero, a trovare le vie per riavvicinarci l'un l'altro, superando le controversie del passato e guardando ad un futuro migliore (Benedetto XVI, 4/VI/2010).

Maria non è mai stata una causa di separazione tra le Chiese.

Al contrario, essa ne è diventata la vit-



Velardi Antonio e Caterina Lavorgna nel 60° anniversario di matrimonio (Francia)



tima, addirittura l'espressione esacerbata. Su di lei si polarizzano e in lei si riflettono numerosi altri fattori di disunione. Il mariologo padre Stefano De Fiores, ha detto e scritto: «Maria non ci divide, non è argomento di separazione tra le varie Chiese. Dobbiamo smettere di vedere Maria come colei che porta la contraddizione dentro le varie Chiese. Anzi in lei vediamo un segno di unità. Già nel 1937 a Edimburgo tutte le Chiese hanno aderito a questa convergenza nella lode a Maria. Ella è la persona che mette in relazione Dio e gli uomini, perciò Maria ci deve aiutare nel recuperare l'unità tra noi cristiani. Guardando a Maria, le varie Chiese devono rafforzare il senso del dialogo».

Oggi ci troviamo in due crisi fondamentali.

Una è la crisi dell'intelligenza. Siamo superinformati, ma sappiamo ragionare? Il rumore, la mobilità, la selva di messaggi virtuali ci sottopongono a un vero

e proprio stress. In molti trovano difficoltà a organizzare le loro conoscenze. Domina la regola del «tutto e subito», al punto che ciò che si chiamava «vita interiore» è diventato una rarità. La seconda è la crisi della trasmissione generazionale. I valori familiari, morali e religiosi non sono patrimonio scontato. L'ignoranza in materia religiosa è dilagante nella società occidentale. A forza di dar retta al famoso graffito sui muri della Sorbona nel maggio del 1968, «Vietato vietare», abbiamo trasformato la nostra terra in una zattera alla deriva. In una fase nella quale il nostro mondo si presenta come uno spazio globalizzato e tutte le culture, nelle quali ovunque si rintraccia l'elemento religioso, vengono messe in discussione, non si può lasciar da parte quella chiave di lettura che è costituita dalla religione: senza di essa non è possibile comprendere la coscienza, la storia, la fraternità. Oggi noi incontriamo troppi giovani che sono eredi senza eredità e costruttori senza progetto (Jean Louis Tauran, 21/VI/2010).

Dalla prolusione del Vescovo al XI Convegno Pastorale
della Diocesi di Cerreto - Telese - Sant'Agata

Educare all'amicizia con Gesù Cristo

Carissimi, il concilio Vaticano II ha offerto una visione rinnovata di rivelazione, intesa come «autocomunicazione di Dio», che si manifesta mediante eventi e parole e di conseguenza a noi, in Gesù, per chiamarci alla piena comunione con lui.

Ha evidenziato la centralità di Cristo. Tutta la storia della salvezza ha in lui il suo centro in modo che «solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo».

Ha proposto inoltre una visione rinnovata della Chiesa, grembo che genera la vita in Cristo mediante l'iniziativa cristiana; una Chiesa tutta ministeriale, responsabile cioè dell'evangelizzazione e dell'educazione alla fede; una nuova visione della fede, intesa come accoglienza, dialogo, comunione e intimità con Dio per mezzo di Cristo.

Petra miliare del cammino della Chiesa italiana postconciliare è stato il documento base «Il rinnovamento dalla catechesi» (1970) che ha messo in evidenza soprattutto il primato dell'evangelizzazione. Esso ha offerto in germe le linee portanti degli orientamenti pastorali elaborati dai vescovi italiani nel corso dei quattro decenni trascorsi.

Benedetto XVI, già in occasione del convegno ecclesiale di Verona (2006), affermava: «Perché l'esperienza della fede e dell'amore cristiano sia accolta e vissuta e si trasmetta da una generazione all'altra, una questione fondamentale e decisiva è quella dell'educazione della persona». I suoi successivi, ripetuti interventi su questo tema, considerato come questione decisiva, urgente ed emergente, hanno sollecitato la riflessione dell'episcopato italiano, tanto che i vescovi hanno dedicato gli orientamenti del prossimo decennio proprio al tema dell'educazione.

La nostra diocesi sta celebrando il Sinodo dei Giovani. Perciò ci sembra opportuno dedicare ai giovani anche questo convegno pastorale: «L'educazione dei giovani negli orientamenti pastorali del prossimo decennio».

Si legge nella presentazione del documento della Conferenza Episcopale Italiana, *Educare alla vita buona del Vangelo*, a firma del Card. Angelo Bagnasco, che «Gli *Orientamenti pastorali* per il decennio 2010-2020 intendono offrire alcune linee di fondo per una crescita concorde delle Chiese in Italia nell'arte delicata e sublime dell'educazione». Molti giovani oggi manifestano un profondo disagio per una vita priva di valori grandi e di alti ideali. Ciò causa sofferenza interiore, solitudine, chiusura in se stessi oppure omologazione succube al gruppo, paura del futuro e un esercizio della libertà senza limiti e senza scopo.

Tutto, anche le scelte più belle e all'apparenza ricche di fascino, diventa provvisorio e sempre revocabile. Benedetto XVI lo dichiara con cristiana franchezza: «Sappiamo come è difficile per un giovane oggi vivere da cristiano. Il contesto



«La comunità cristiana si rivolge ai giovani con speranza: li cerca e li stima; propone loro un cammino di crescita significativo. I loro educatori devono essere ricchi di umanità, maestri, testimoni e compagni di

strada, disposti a incontrarli là dove sono, ad ascoltarli, a ridestare le domande sul senso della vita e sul loro futuro, a sfidarli nel prendere sul serio la proposta cristiana, facendone esperienza nella comunità.

I giovani sono una risorsa preziosa per il rinnovamento della Chiesa e della società. Resi protagonisti del proprio cammino, orientati e guidati a un esercizio corresponsabile della libertà, possono davvero sospingere la storia verso un futuro di speranza».

(Educare alla Vita buona del Vangelo, n. 32)

culturale, il contesto mediatico offre tutt'altro che la strada verso Cristo». Ma aggiunge subito dopo: «Mi sembra che questo sia il punto fondamentale nella nostra cura pastorale per i giovani: attirare l'attenzione sulla scelta di Dio, che è la vita; sul fatto che Dio c'è. E c'è in modo molto concreto. E' insegnare l'amicizia con Gesù Cristo»

D'altra parte è presente nei giovani provvidenzialmente anche una grande sete di significato, di verità e di amore. Educare a credere in Dio e a incontrarlo nella persona di Gesù Cristo è perciò lo scopo della pastorale giovanile.

Questo cammino, con le sue esigenze, deve perseguire gli obiettivi principali di un vero incontro con Gesù: il riconoscimento della sua identità di Figlio di Dio e Salvatore; l'appartenenza alla Chiesa, fondata sul battesimo; la partecipazione all'Eucaristia; l'accoglienza delle esigenze della sequela; l'impegno di fraternità verso tutti gli uomini; la testimonianza della fede fino al martirio.

Decisiva è ancora l'elaborazione dell'orientamento vocazionale della propria vita per rispondere con coraggio e fiducia alle chiamate impegnative dell'esistenza cristiana: il matrimonio indissolubile; il sacerdozio ministeriale; le varie forme di consacrazione; la missione ai pagani; l'impegno radicalmente evangelico nel servizio professionale, culturale, politico.

Particolarmente importanti risultano per i giovani le esperienze di condivisione nei gruppi parrocchiali, nelle associazioni e nei movimenti, che dovrebbero essere presenti in ogni nostra parrocchia, nel volontariato, nel servizio civile e in missione. In esse imparano a contare non solo per quello che fanno, ma soprattutto per quello che sono.

I giovani rappresentano una risorsa per il rinnovamento della Chiesa e della società. Se sono resi protagonisti nel proprio cammino educativo, nella vita della comunità e negli organismi di partecipazione, se sono orientati e guidati a un esercizio sempre più corresponsabile della loro libertà e genialità, possono sospingere la storia verso un futuro di speranza. Essi sono «le sentinelle del mattino» che annunciano l'alba del giorno nuovo illuminato da Cristo e vanno invitati a sentirsi responsabili dei loro coetanei.

Cari giovani ascoltate con attenzione perciò quello che scrive Benedetto XVI nel messaggio a voi inviato in occasione della XXVI Giornata mondiale della gioventù che sarà celebrata dal 16 al 21 agosto a Madrid: «Nell'era della globalizzazione siate testimoni della speranza cristiana nel mondo intero: sono molti coloro che desiderano ricevere questa speranza! Davanti al sepolcro dell'amico Lazzaro, morto da quattro giorni, Gesù, prima di richiamarlo alla vita, disse a sua sorella Marta: "Se crederai, vedrai la gloria di Dio". Anche voi, se crederete, se saprete vivere e testimoniare la vostra fede ogni giorno, diventerete strumento per far ritrovare ad altri giovani come voi il senso e la gioia della vita, che nasce dall'incontro con Cristo».

Michele De Rosa
Vescovo



* Il 22 agosto 2010 ho subito un gravissimo incidente con il trattore. Ringrazio la Madonna per la sua premurosa e straordinaria protezione. Anche la mia famiglia è piena di gioia e gratitudine verso la Vergine Santissima perchè sono tornato a rinascere.

Giuseppe Baldino

GRAZIE RICEVUTE

* Il primo luglio 2010 ho subito un delicato intervento chirurgico. Grazie alla Madonna, a cui mi sono raccomandato con fede, l'esito è stato al di sopra di quanto potessi sperare.

Di Paola Carmine



Esortazioni della Madonna a Medjugorje

* Cari figli, con grande gioia anche oggi desidero nuovamente invitarvi: pregate, pregate, pregate. Questo tempo sia per voi tempo per la preghiera personale. Durante la giornata trovate un luogo dove, nel raccoglimento, possiate pregare con gioia. Io vi amo e vi benedico tutti. Grazie per aver risposto alla mia chiamata (25/VIII/2010).

* Cari figli, sono accanto a voi perché desidero aiutarvi a superare le prove che questo tempo di purificazione mette davanti a voi. Figli miei, una di esse è il non perdonare e il non chiedere perdono. Ogni peccato offende l'Amore e vi allontana da esso. L'Amore è mio Figlio! Perciò, figli miei, se desiderate camminare con me verso la pace dell'Amore di Dio, dovete imparare a perdonare ed a chiedere perdono. Vi ringrazio (2/IX/2010).

* Cari figli, oggi sono con voi e vi benedico tutti con la mia benedizione materna di pace e vi esorto a vivere ancora di più la vostra vita religiosa perché siete ancora deboli e non siete umili. Vi esorto, figlioli, a parlare di meno e a lavorare di più sulla vostra conversione personale affinché il vostro testimoniare sia fruttuoso e la vostra vita sia una preghiera incessante (25/IX/2010).

* Cari figli, figli miei, oggi vi invito ad una umile, umile devozione. I vostri cuori devono essere giusti. Che le vostre croci siano per voi un mezzo nella lotta contro il peccato odierno. Che la vostra arma sia la pazienza che è amore sconfinato. Un amore che sa aspettare e che vi renderà capaci di riconoscere i segni di Dio, affinché la vostra vita con amore umile mostri la verità a tutti coloro che la cercano nella tenebra della menzogna. Figli miei, apostoli miei, aiutatemi ad aprire le strade a mio Figlio. Ancora una volta vi invito alla preghiera per i vostri pastori. Con loro trionferò. Vi ringrazio (2/X/2010).

* Cari figli, questo tempo sia per voi il tempo della preghiera. Il mio invito desidera essere per voi, figlioli, un invito a decidersi a seguire il cammino della conversione, per questo pregate e chiedete l'intercessione di tutti i santi. Essi siano per voi esempio, sprone e gioia verso la vita eterna. Grazie per aver risposto alla mia chiamata (25/X/2010).

Dal messaggio di Benedetto XVI per la Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid nel 2011

Solide radici

In ogni epoca, anche ai nostri giorni, numerosi giovani sentono il profondo desiderio che le relazioni tra le persone siano vissute nella verità e nella solidarietà. Molti manifestano l'aspirazione a costruire rapporti autentici di amicizia, a conoscere il vero amore, a fondare una famiglia unita, a raggiungere una stabilità personale e una reale sicurezza, che possano garantire un futuro sereno e felice. Certamente, ricordando la mia giovinezza, so che stabilità e sicurezza non sono le questioni che occupano di più la mente dei giovani. Sì, la domanda del posto di lavoro e con ciò quella di avere un terreno sicuro sotto i piedi è un problema grande e pressante, ma allo stesso tempo la gioventù rimane comunque l'età in cui si è alla ricerca della vita più grande. [.]. Ma credo che, in un certo senso, questo impulso di andare oltre all'abituale ci sia in ogni generazione. E' parte dell'essere giovane desiderare qualcosa di più della quotidianità regolare di un impiego sicuro e sentire l'anelito per ciò che è realmente grande. Si tratta solo di un sogno vuoto che svanisce quando si diventa adulti? No,



l'uomo è veramente creato per ciò che è grande, per l'infinito. Qualsiasi altra cosa è sufficiente. Sant'Agostino aveva ragione: il nostro cuore è inquieto sino a quando non riposa in Te. Il desiderio della vita più grande è un segno del fatto che ci ha creati Lui, che portiamo la sua impronta. Dio è vita, e per questo ogni creatura tende alla vita; in modo unico e speciale la persona umana, fatta ad immagine di Dio, aspira all'amore, alla gioia e alla pace. Allora comprendiamo che è un controsenso pretendere di eliminare Dio per far vivere l'uomo! Dio è la sorgente della vita; eliminarlo equivale a separarsi da questa fonte e, inevitabilmente, privarsi della pienezza e della gioia: la creatura, infatti, senza il Creatore svanisce. La cultura attuale, in alcune aree del mondo, soprattutto in Occidente, tende ad escludere Dio, o a considerare la fede come un fatto privato, senza alcuna rilevanza nella vita sociale. Mentre l'insieme dei valori che sono alla base della società proviene dal Vangelo - come il senso della dignità della persona, della solidarietà, del lavoro e della famiglia - si constata una sorta di eclissi di Dio, una certa amnesia, se non

un vero rifiuto del cristianesimo e una negazione del tesoro della fede ricevuta, col rischio di perdere la propria identità profonda.

Per questo motivo, cari amici, vi invito a intensificare il vostro cammino di fede in Dio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo. Voi siete il futuro della società e della Chiesa! Come scriveva l'apostolo Paolo ai cristiani della città di Colossi, è vitale avere delle radici, delle basi solide! E questo è particolarmente vero oggi, quando molti non hanno punti di riferimento stabili per costruire la loro vita, diventando così profondamente insicuri. Il relativismo diffuso, secondo il quale tutto si equivale e non esiste alcuna verità, né alcun punto di riferimento assoluto, non genera la vera libertà, ma instabilità, smarrimento, conformismo alle mode del momento. Voi giovani avete il diritto di ricevere dalle generazioni che vi precedono punti fermi per fare le vostre scelte e costruire la vostra vita, come una giovane pianta ha bisogno di un solido sostegno finché crescono le radici, per diventare, poi, un albero robusto, capace di portare frutto (6/VIII/2010).



Guardia Sanframondi *Lo spirito dei riti settennali*

Si sono svolti a Guardia Sanframondi i Riti settennali di penitenza in onore della Vergine Assunta. Per un'intera settimana, dal 16 al 22 agosto 2010, la bella cittadina sannita ha saputo, per l'originalità dei suoi Riti e per l'intensità della fede dei suoi figli, richiamare su di sé l'attenzione generale, forse mondiale, ed imporsi come «città mariana» per eccellenza. Una folla eccezionale ha seguito le sacre rappresentazioni infrasettimanali; alla processione generale, quella della domenica, hanno assistito oltre 130 mila spettatori.

L'Assunta, in processione col suo popolo, è un richiamo forte, un appuntamento a cui è difficile mancare. E' uno spettacolo di fede di grande fascino che invita ogni persona di buona volontà a guardarsi «dentro», là dove bene e male, colpa e innocenza splendono nella medesima luce, che è la luce di Dio. In processione, ognuno cammina con la propria storia: fragilità e drammi, delusione e speranza, tutto si offre a Maria come dono d'amore e con cuore di figlio.

Le corone di spine, le spugne con gli spillini infilati, le discipline, le funi come cilicio, il saio bianco con cappuccio ad occhiaie, ecc. sono simboli forti, inusuali e forse anche sconvolgenti, ma sono anche strumenti che raccontano storie di pentimenti e di penitenza, di conversione e di fede, e non poche volte anche di santità. Perciò battersi il petto a sangue o flagellarsi le spalle non è e non sarà mai uno scandalo; lo scandalo vero è solo il peccato senza pentimento e senza perdono.

Un amico, che so essere «battente», confida: «Non so perché ho scelto di battermi; so solo che, ad un certo punto della mia vita, ho sentito il bisogno di farlo. Forse, senza rendermene conto, è Dio stesso che mi ha cercato. Io ho solo immaginato di poterlo incontrare, di poter sentire la sua



presenza. Quando mi batto, ad un certo punto, non sento più dolore; so solo che la felicità esiste e che l'amore è possibile; per brevi attimi ho come la consapevolezza di aver realizzato il capolavoro della mia esistenza: il rapporto diretto e personale con Dio, alla presenza della Mamma Celeste». Il battente, in verità, non offende il suo corpo ma lo esalta fino a trasformarlo in Tempio dello Spirito, perché il suo progetto è quello di trasformare il dolore, piccolo o grande, in uno strumento di salvezza.

Storie come questa sono la realtà vera dei Riti di Guardia Sanframondi, e forse sono anche l'antidoto giusto ai tanti mali di una società che, come raccontano i mass-media, sembra essere più incline a seguire ed inseguire i falsi idoli.

Non a caso, già nel 1989, il coro del Rione Croce così cantava la sua preghiera: «Vedi, nel mondo rugge la tempesta \ la gente afflitta geme in questa gora \ Vergine Santa il tuo aiuto appresta \ con la potenza che il signore ti diè».

I Riti di Guardia si ripeteranno fra sette anni; un tempo non breve per chi ha voglia di esserci, di dimostrare a se stesso più che agli altri, che l'Assunta è ancora il riferimento privilegiato e cercato della propria esistenza. Non c'è spazio perciò per l'egoismo, per la gelosia, per il rancore, per la competizione...

Sette anni, però, sono il tempo giusto per rinnovarsi attraverso la storia e i suoi mutamenti vorticosi. I Riti rappresentano una costante che provoca e sconvolge le dinamiche storiche, proiettandosi verso l'abbattimento delle barriere temporali.

Il prossimo appuntamento è per il 2017.

Erino Eugenio Carlo



Breve corrispondenza

* Magenta 25 ottobre 2010

Sono nativa di Massa di Faicchio, ma abito a Magenta da 42 anni. La fede nella Madonna mi ha sempre sostenuta nella mia vita. L'ultima prova, però, mi ha arrecata sofferenza non comune. Il delicato intervento a cui è stato sottoposto mio marito il 18 agosto scorso non ha risolto tutti i problemi, per cui dobbiamo combattere ogni giorno con la salute precaria e l'età che avanza, anche perché io soffro l'artrite deformante alle mani. Purtroppo il Bollettino non sempre mi arriva, ma quando arriva è un motivo di consolazione per tutta la mia famiglia. Maria Grazia Di Leone

Grazie della vostra lettera. Mi è stato detto che avete superato i 70 anni, per cui avete esperienza di vita. Quando siamo nati nessuno ci ha chiesto il permesso di venire alla luce. La vita è un dono di Dio e dei nostri genitori, perciò la si accetta così come è, nella gioia e nel dolore. Non dovete scoraggiarvi proprio ora, dopo aver superato tante prove. Il dolore fa parte della vita. I medici ci aiutano a vivere meglio e più a lungo, ma non possono eliminare del tutto le sofferenze. In fondo siamo fortunati, rispetto alle generazioni passate. Prima ci si arrendeva anche nell'età giovanile e pochi arrivavano alla vecchiaia. Ora la maggior parte di noi supera 70 anni e molti arrivano fino a 80-90 anni. Coraggio, perciò. Bisogna lottare per vincere le debolezze dell'età e della salute. Ogni tanto è bene guardare il crocifisso. Con Lui sofferente, a causa dei peccati del mondo, ci sentiamo in buona compagnia. Circa la nota sul periodico LA VOCE, che non sempre arriva, bisogna precisare che non dipende da noi, ma dalle Poste Italiane che purtroppo esigono il pagamento anticipato, senza alcuna garanzia della consegna. Molti dei nostri abbonati si lamentano. Negli Stati esteri va meglio, come ci assicurano i nostri abbonati.

* Wheelers Hill (Australia) 8-10-2010
Vi ringraziamo per le preghiere che offrite per noi lontani, ma fedeli alla Madonna delle Grazie. La nostra grande speranza è che illumini e aiuti nostro figlio che da anni lavora in Europa. La Madonna lo faccia tornare a casa al più presto, perchè lo attendiamo a braccia aperte, dopo tanti sacrifici e solitudine. Ida Tontodonati e Famiglia.

La vita è strana. Voi genitori siete andati tanti anni fa in Australia per avere lavoro e migliorare così le condizioni della Famiglia. Ora che avete imparato con tanti sacrifici a vivere lontano dall'Italia, invece, soffrite perché vostro figlio è tornato in Europa. La Madonna aiuti voi e vostro figlio al ricongiungimento, però dobbiamo ricordarci che noi cristiani abbiamo una patria che non viene mai meno, il cuore di Dio che è da per tutto. Quando riceviamo Gesù sacramentato nel nostro cuore, se abbiamo vera fede, ci accorgiamo di essere uniti gli uni agli altri. Dobbiamo sentirci in patria, anche quando stiamo lontano; e sentirci forestieri, anche quando siamo in casa. Sulla terra nessuno ci garantisce gli anni felici in buona compagnia, dove gli occhi vedono e le mani toccano le persone amate. Infatti troppi figli, oggi come in passato, non assistono i loro genitori, né li visitano, anche se abitano nella stessa città. Bisogna puntare sul cuore, sulla fede per ritrovare l'amore che sulla terra rimane imperfetto, incompiuto. La lontananza, talvolta, purifica l'amore e lo rende più ardente, più duraturo, più nostalgico.

* Hamden (USA), 30/X/2010

Padre, pregate per me e la mia famiglia; ne abbiamo tanto bisogno. Cara Madre, ti offro me stessa e tutta la mia famiglia, piccoli e grandi, che amo tanto; non abbandonarci mai. Proteggi tutti noi sotto il tuo manto materno. Angela Mendillo

Con la vostra breve lettera mostrate di essere umile, chiedendo preghiere. Molti nostri abbonati esprimono gli stessi vostri sentimenti; voi, però, a un certo momento mentre scrivete, pregate, passando dalla richiesta di preghiera, alla preghiera stessa. La Madonna vi ha sentito, e spero vi esaudisca. Preghiamo insieme, voi più lontana e noi più vicino all'icona della Madonna, ma tutti vicinissimi al suo cuore immacolato. La nostra Mamma celeste è felice di essere amata e invocata da noi suoi figli. Prendiamo coscienza, perciò, dei nostri limiti e proseguiamo a camminare con gioia nella fede, nella speranza, nella carità per raggiungere la pienezza dell'Amore, che è il divin suo Figlio.

Fr. Mariano Parente

CONSACRATI ALLA MADONNA

Bimbi in Santo

Mone Aurora

(4/I/2010)

di Pasquale e Valeria D'Orta
(San Lorenzello)

Fama David

(10/III/2010)

di Patrizio e Civitillo Eliana
(Svizzera)

Wolan Marta Barbara

(4/XII/2009)

di Nicola e Maria Grazia Notargiacomo
(Alvignano)

Lavorgna Antonio

(28/V/2010)

di Giuseppe e Lucia
(San Lorenzello)

Festa Fabio

(3/X/2009)

di Emiliano e Tiziana Santagata
(Cerreto Sannita)

Sotto la Protezione di Maria



Carpinelli Michele
di Gloriano e Pina Tozzi
(San Marco dei Cavoti)



Di Biase Maicol
di Antonio e Brunelli
Elena (Manerbio)



Alessandra Plaxton
di Kevin e Carmela
Tedesco (Canada)

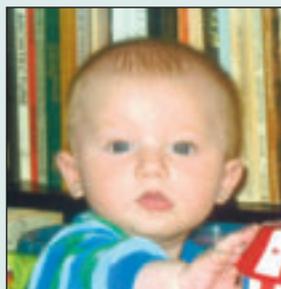
David Fama
di Patrizio e Civitillo Eliana
(Svizzera)



Filippelli Alessia Pia e Siria
di Enzo e Antonella Ruggiero
(Battipaglia)



Giuliana e Chiara La Fazia (USA)



Lou La Fazia
(USA)



Meglio Kevin
Giuseppe di Romeo
e Concetta Pascale
(Cerreto)

Dev. G. Di Vincenzo
(USA)



Carangelo Pietro e Antonio con il cuginetto
Giuseppe Mazzarelli, nipoti di Antonio
D'Andrea e Nicoletta (Cerreto)



Ricciardi Teresa
(Guardia
Sanframondi)



Due famiglie in una foto. Prima coppia di sposi (a sinistra): **Mennone Franco e Felicia** con il figlio **Baniamin**; seconda coppia (a destra): **Mennone Gianni e Terra** con i figli **Christian, Preston e Bradyn** (USA)

Cronaca del Santuario

* Il 31 settembre scorso è arrivato il nuovo padre Guardiano del convento, nella persona di Fr. Crescenzo Raucio, precedentemente in forza a Caserta. Fr. Crescenzo è molto noto nella valle telesina per essere stato a Cerreto per molto tempo nei decenni passati, sia come maestro dei novizi (1968) che superiore. Circa un mese prima di lui era arrivato Fr. Salvatore Tozzi da Reino, per diversi anni cappellano all'ospedale civile di Benevento e nell'ultimo triennio nel santuario Madonna della Libera di Castellammare, in sostituzione di Fr. Valentino Parente, ora trasferito nel convento dei cappuccini di Solofra e P. Angelo Papa, nominato cappellano all'ospedale civile di Caserta. A chi è arrivato e a chi è partito diamo gli auguri più belli per continuare a fare il bene alle anime, con l'esempio della vita, con la Parola divina, l'operosità e la direzione spirituale.

* L'ospedale di Cerreto, intitolato alla nostra icona Madonna delle Grazie, ha vissuto il suo ultimo atto di azzeramento, con il trasferimento del personale da Cerreto a Sant'Agata dei Goti, il 15 ottobre 2010. Il Comitato civico «No alla chiusura dell'ospedale Maria delle Grazie», che tanto ha lottato insieme al Sindaco ed altre autorità locali per fare annullare il provvedimento regionale di chiusura, ha messo un manifesto dove si legge: «Si informano tutti i cittadini che presso l'ospedale Maria delle Grazie di Cerreto continuano ad essere erogati i seguenti servizi: a) PSAUT 24h con la possibilità di usufruire, all'occorrenza, della Radiologia e del Laboratorio Analisi fino alle ore 14,00; b) Reparto di Patologia medica ed analisi fino alle ore 14,00; c) Reparto di diagnostica per immagini fino alle ore 14,00; d) Centro prenotazioni (CUP): mattino e pomeriggio».



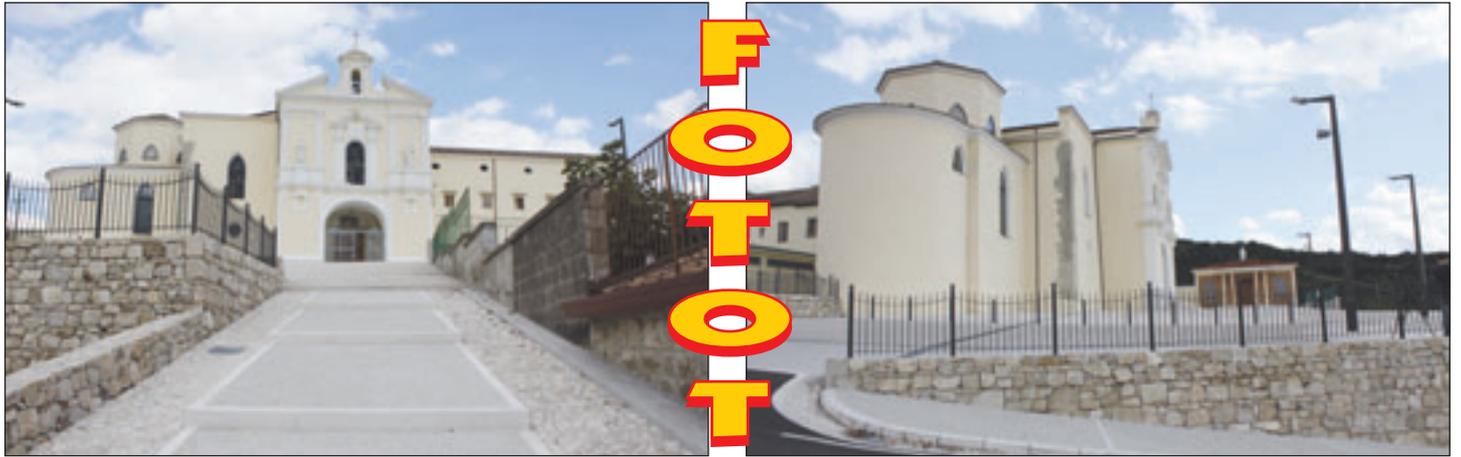
* Dal 18 al 22 ottobre scorso abbiamo avuto nel nostro Santuario una settimana di esercizi spirituali per sacerdoti, la maggior parte cappuccini, con alcuni diocesani. A predicare il corso è stato Mons. Pasquale Mainolfi di Benevento, il quale con la sua parola calda e affettuosa ha mantenuto desta l'attenzione

dei partecipanti per lungo tempo. Ogni sera si faceva l'ora di adorazione a Gesù eucaristico, sotto lo sguardo della Madonna. Tutti abbiamo rinnovato gli impegni battesimali e sacerdotali per mezzo del cuore immacolato di Maria, madre della Grazia divina.



* Lunedì 22 novembre 2010 i carabinieri di Cerreto, con la guida del capitano Vincenzo Campochiaro, hanno celebrato presso il nostro Santuario la festa della Madonna sotto il titolo di «Virgo Fidelis». La fedeltà di Maria

a Dio è simbolo di fedeltà alla Patria e alla cultura cristiana. Ha presieduto la celebrazione eucaristica il Vescovo della nostra Diocesi Mons. Michele De Rosa.



**F
O
T
O
T
E
C
A
D
E
L
S
A
N
T
U
A
R
I
O**

Lettera ai cercatori di Dio

Nella società post-moderna sempre più appare chiaro che non si può dare per scontata la trasmissione della fede. Abbiamo bisogno di annunciare sempre nuovamente il kerygma, cioè il messaggio centrale, gioioso dell'amore di Dio apparso a noi in Gesù Cristo.

E questo bisogno di primo annuncio, che è evidente nella società secolarizzata dell'Occidente, ma anche nei paesi dove il Vangelo dev'essere in gran parte ancora annunciato, spinge a ritenere importan-

tissimo il riferimento a testi come il catechismo della Chiesa. E tuttavia, per un primo annuncio, non è sufficiente, perché c'è bisogno di *poter dire molto in poco*. Ecco: questo testo risponde a questa esigenza, dichiara l'arcivescovo e teologo Bruno Forte. Una presentazione breve, compendiosa del Vangelo, del messaggio della fede dove si vuol dire molto in poco anche se, naturalmente, non tutto può essere sviluppato e approfondito, come invece nei testi dei catechismi.

La Lettera è un gesto di amicizia. Così i vescovi italiani chiedono di interpretare la *Lettera ai cercatori di Dio* che reca la data del 12 aprile, giorno di Pasqua, dell'anno scorso. Il testo è rivolto a tutti. «I cercatori di Dio non sono soltanto quelli che cercano Dio non conoscendolo, ma anche i credenti, che restano sempre degli assetati dell'amore assoluto e della felicità che esso dona, e crescono nella conoscenza della fede a partire da

domande sempre nuove. Cercatori di Dio possono considerarsi perfino gli indifferenti, quelli che sembrano lontani o distratti, e che però non possono non sentire nel cuore il desiderio di una vita piena e felice».

Il testo è diviso in tre punti:

a) *Le domande che ci uniscono*. Nella prima parte il lettore è invitato a riflettere sulle domande di senso che uniscono tutti, presentate attraverso vari temi, dalla ricerca di felicità alla giustizia, dalla fragilità al rispetto dell'ambiente.

b) *La speranza che è in noi*. Nella seconda parte si testimonia il cuore dell'annuncio cristiano e si presenta la comunità dei credenti riuniti nella Chiesa.

c) *Come incontrare il Dio di Gesù Cristo*. Nella terza si fa una proposta di incontro con Gesù Cristo nella preghiera, nella Parola, nei sacramenti, nel servizio della carità e nel desiderio della vita eterna.

Sacramento del matrimonio al Santuario

25° di matrimonio

**Mastrillo Alessandro
e Rita Cassella**
di Cusano (18/IX/2010)

**Corbo Luigi
e Marisa Ciaglia**
di Puglianello (29/IX/2010)

Maria e Vitantonio Guarino
di Cerreto (20/X/2010)

**Fusco Vincenzo
e Rosetta Ferrucci**
di Amorosi (23/X/2010)

50° di matrimonio

**Lo Conte Francesco
e Marilena Aliperta**
di Telese (20/X/2010)

**Guarino Salvatore
e Maria Luigia Cenicola**
di Cerreto (5/XII/2010)

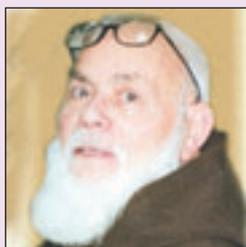
**Rinaldi Luigi
e Giuseppina Pietrosanto**
di Amorosi (11/XII/2010)

«Una cosa sola, perché il mondo creda»

In un mondo segnato dall'indifferenza religiosa, e persino da una crescente avversione nei confronti della fede cristiana, è necessaria una nuova intensa attività di evangelizzazione, non solo tra i popoli che non hanno mai conosciuto il Vangelo, ma anche tra quelli in cui il cristianesimo si è diffuso e fa parte della loro storia. Non mancano, purtroppo, questioni che ci separano gli uni dagli altri e che speriamo possano essere superate attraverso la preghiera e il dialogo, ma c'è un contenuto centrale del messaggio di Cristo che possiamo annunciare assieme: la paternità di Dio, la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte con la sua croce e risurrezione, la fiducia nell'azione trasformatrice dello Spirito. Mentre siamo in cammino verso la piena comunione, siamo chiamati ad offrire una testimonianza comune di fronte alle sfide sempre

più complesse del nostro tempo, quali la secolarizzazione e l'indifferenza, il relativismo e l'edonismo, i delicati temi riguardanti il principio e la fine della vita, i limiti della scienza e della tecnologia, il dialogo con le altre tradizioni religiose. Vi sono poi ulteriori campi nei quali dobbiamo sin da ora dare una comune testimonianza: la salvaguardia del Creato, la promozione del bene comune e della pace, la difesa della centralità della persona umana, l'impegno per sconfiggere le miserie del nostro tempo, quali la fame, l'indigenza, l'analfabetismo, la non equa distribuzione dei beni. L'impegno per l'unità dei cristiani non è compito solo di alcuni, né attività accessoria per la vita della Chiesa. Ciascuno è chiamato a dare il suo apporto per compiere quei passi che portino verso la comunione piena tra tutti i discepoli di Cristo (dagli scritti di Benedetto XVI).

Risorgeranno nella luce di Cristo



Fr. Lucio Danzeca
* Frattamaggiore 15/I/1920
+ Nola 8/VII/2009



Fr. Vittorio Clemente
* Cervinara 5/XI/1942
+ Nola 2/VI/2010



Fetto Maria Cristina
di Cusano
* 5/X/1918 + 1/VIII/2010



Carmine Basile
* Cerreto 8/III/1912
+ Branford (USA) 2/X/2010



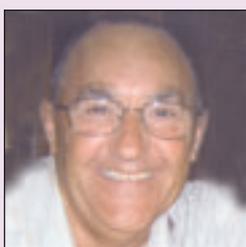
Carlo Luigi
di Castelvenere
*4/II/1925 + 3/IX/2010



La Valle Anna
* Cosenza 21/VII/1938
+ Grumo Nevano 19/X/2010



Scalisi Gianfranco
* Roma 7/IX/1929
+ Cerreto Sannita 3/X/2010



Cofrancesco Rinaldo
* Massa di Facchio 4/V/1943
+ Garlasco (PV) 2/X/2010



Maria Elisabeth Marlies
in Paoella (Germania)
* 27/VI/1950 + 13/X/2010



Bruno Battaglini
* Puglianello 25/V/1949
+ Germania 3/XI/2010



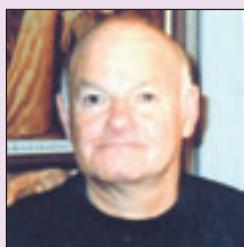
Diomira Panza
* Guardia 27/IV/1919
+ Cerreto 19/X/2010



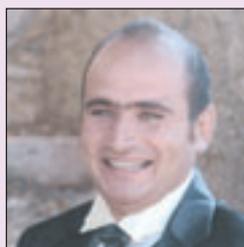
Gennaro Piazza
di Castelvenere
*19/XII/1923 + 12/VIII/2010



Nicola Ricci
di San Lorenzello
* 16/X/1937 + 23/VIII/2010



Di Lunardo Emilio
* 15/X/1937
+ Inghilterra 8/XI/2009

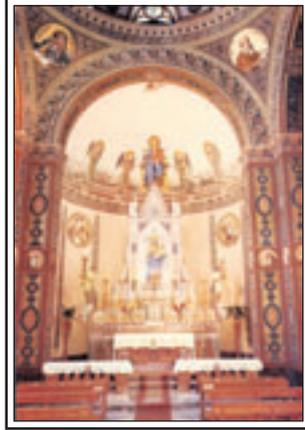


Pasqualino Calabrese
di Pontelandolfo
* 11/II/1980 + 10/VII/2010



Ho una ferita aperta
nel mio cuore.
La mamma ha partorito
in me il dolore.
Una sofferenza atroce
tanto grande
che Iddio me la dona in
ogni istante.
E' duro sopportar
questo martirio,
è una croce tanto grossa
da assorbire.
Io ci provo,
è proprio tanto grande
da farmi cadere
e lacrimare sangue.
Implorare serve tanto
in questa vita,
alzando gli occhi al ciel
e le ferite,
farle vedere
al Cristo redentore
perché lenisca in me
questi dolori.
Non sempre esaudisce
i desideri,
ma immette
nel mio cuore
tanto, tanto,
tanto amore,
da farmi assorbir
tutto sto dolore.

Michelino Di Biase



Santuario Maria SS. delle Grazie e convento dei Frati Cappuccini
CERRETO SANNITA (BN)



Gismondi Giacomo e Pasqualina Iassogna
nel 25° anniversario di matrimonio
con i figli Carlo ed Emiliano (Airola)



Pascale Livio e Annunziata Riccitelli nel 50° anniversario di
matrimonio con figli e nipoti (Gioia Sannitica)



Antonio Lavorgna festeggiato dai familiari nel 70° genetliaco (USA)



Barbieri Alfredo e Rosa Della Peruta il
14 sett. 2010 hanno celebrato il 71°
anniversario di matrimonio (Torino)